

LUCETTA SCARAFFIA

«Il dolore accolto»

di Paolo Conti

Il Papa, spiega Lucetta Scaraffia, pronuncia parole durissime sul peccato, ma salva il peccatore. a pagina 2



di Paolo Conti

«Il peccato rimane Ma così si accoglie il dolore delle donne»

ROMA Lucetta Scaraffia, storica e coordinatrice del mensile «Chiesa Donne Mondo» de L'Osservatore Romano diretto da Gian Maria Vian. Cosa pensa della decisione di Papa Francesco? L'aborto era o non era uno dei più gravi peccati secondo la Chiesa cattolica?

«Attenzione. Chiariamo subito un punto. Il peccato resta. Papa Francesco ne ha parlato continuamente, in termini molto severi, e in diverse occasioni. Ma il Pontefice distingue tra il peccato, verso il quale resta durissimo, e il peccatore, che ha la possibilità di cambiare vita. La nuova norma contiene un riconoscimento implicito alla sofferenza che ogni donna prova dopo l'esperienza di un aborto. L'espiazione, fa capire France-

sco, è già cominciata in loro stesse col dolore che provano».

Ma questa decisione di concedere a tutti i sacerdoti di assolvere il peccato dell'aborto non rischia di «svilirlo» agli occhi dei fedeli?

«Assolutamente no. Qualsiasi donna abbia abortito, sa quanto sia drammatico il peso che si porta dentro: la ferita resta sempre, profonda e grave. Ora si assicura la possibilità di entrare in una chiesa, magari in un impeto improvviso e in base a una forte spinta interiore, e potersi confessare ricorrendo al perdono e alla misericordia. Si cancella quel meccanismo forse molto burocratico che affidava solo ai vescovi, e a taluni sacerdoti autorizzati, la facoltà di assolvere il peccato dell'aborto. E poi, come ha

spiegato papa Francesco all'inizio del Giubileo straordinario, molte donne hanno scelto di abortire ingannate da una cultura diffusa che ha trasformato quel gesto in un semplice diritto, in un gesto quasi normale. Papa Francesco ha deciso di non chiudere altre porte, di non alzare altre barriere ma di aprire alla possibilità di un perdono, di una riconciliazione».

Pensa che questo gesto contenga una «consapevolezza speciale» del Papa nei confronti del dolore delle donne che hanno abortito?

«Sicuramente sì. La decisione del Pontefice è una forte dimostrazione della conoscenza di un dramma che riguarda non solo le donne ma anche molti medici, che a loro volta hanno problemi molto gravi.

Un altro aspetto va sottolineato: la donna smette di essere considerata la "grande peccatrice" secondo una certa tradizione».

La decisione di papa Bergoglio può cambiare la percezione della fede cattolica?

«Non c'è dubbio. Così come sta accadendo per i separati e i divorziati risposati, la Chiesa si pone come una istituzione materna che accoglie i peccatori reduci da tante sofferenze, piuttosto che come agenzia dispensatrice di norme».

Ma il clero italiano, spesso molto anziano e non sempre pronto ai cambiamenti, sarà capace di elaborare una novità così rilevante?

«Mi auguro di sì. Dovrà affrontare questa nuova realtà. Non si può andare contro una decisione del Papa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mi auguro che il clero italiano sappia affrontare questa nuova realtà

Chi è

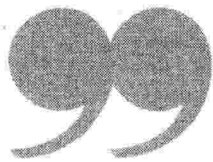


Lucetta Scaraffia è una storica e firma dell'Osservatore Romano



 Nella storia

## Dalle Scritture a Ratzinger



Il passo della Bibbia  
Quando alcuni uomini  
rissano e urtano  
una donna incinta,  
così da farla abortire,  
se non vi è altra disgrazia,  
si esigerà un'ammenda,  
secondo quanto  
imporrà il marito della  
donna, e il colpevole  
pagherà attraverso  
un arbitrato. Ma se segue  
una disgrazia, allora  
pagherai vita per vita  
(Esodo 21, 22-23)

### Costantino

L'imperatore (274-337) stabilì la pena di morte per l'aborto volontario, cosa che non era prevista nel diritto romano

### Pio IX

La sua decisione del 1869 fu una svolta: stabilì infatti che ogni aborto, dal concepimento in poi, è un delitto colpito da scomunica

### Benedetto XVI

Nel 2006 Ratzinger ribadisce che «la vita umana inizia nel seno materno e rimane tale fino all'ultimo respiro»

### Gregorio XIV

Il 229esimo Pontefice nel 1591 distinse tra aborto di feto animato, ovvero dopo i 40 giorni, e inanimato: solo il primo è peccato

### Giovanni Paolo II

Wojtyła nel 1995 con l'enciclica «Evangelium vitae» considera illecito non solo l'aborto ma anche tutti i contraccettivi abortivi

